

La ricerca tradita

VALENTINA PETRINI

Anna Frappaolo studia il glioblastoma multifforme, un tumore cerebrale molto aggressivo e maligno, il più rappresentato tra i tumori cerebrali diagnosticati (circa il 45%) con una prognosi infausta e una percentuale di sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi bassissima, intorno al 5%. Giovanni Granato è responsabile scientifico di tre progetti di ricerca per 6 unità psichiatriche pubbliche della provincia di Roma, focalizzati sui bambini, affetti da Adhd (Disturbo da deficit di attenzione/iperattività) e Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento). Daniele Cecchetti studia modelli di sicurezza informatica per la costruzione di computer quantistici e nuove tecnologie, come anche macchinari per la diagnosi di malattie che rilasciano un solo fotone e creano quindi meno danni sui tessuti umani. Salvatore Perna indaga l'impatto dell'intelligenza artificiale a scuola e sviluppa modelli di apprendimento basati solo sull'utilizzo del corpo per abbattere le barriere della povertà educativa. Benvenuti nel futuro, anzi nel nostro presente. Anna, Giovanni, Daniele, Salvatore, sono tra le eccellenze italiane del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche). Un vanto per il nostro Paese, ma ahimè sono tutte risorse in scadenza o già scadute. Li abbiamo incontrati - insieme a molti altri loro colleghi - per capire perché da mesi protestano. Giorgia Meloni ha sempre parlato di ricerca come «scelta strategica». «Investire per non perdere talenti e, anzi, attrarli». Il governo

ha istituito un fondo di 60 milioni per la ricerca e al Cnr sono in corso le procedure per la stabilizzazione di circa 180 figure analoghe.

Dunque qual è il problema? «Soldi insufficienti. Briciole. Il fondo di 60 milioni inoltre sarà così ripartito: 50 per le università, 2 per quelle private e 8 per tutti gli enti pubblici di ricerca. Vuol dire che dai nostri calcoli probabilmente al Cnr andranno 4 milioni di euro, con cui si potranno forse stabilizzare in futuro 70 persone». Antonio Sanguineti ha radunato i colleghi da ogni parte d'Italia, parla con documenti alla mano. «Il caso Cnr va trattato a parte. Il governo non può vantarsi di queste future 180 stabilizzazioni perché non dobbiamo a loro questo misero risultato: i soldi per le stabilizzazioni derivano dal tesoretto riservato alle opposizioni nella legge di bilancio 2024, n. 207 art. 1 comma 591. Sono loro che li hanno dati a noi, non il governo». In tutto sono state presentate circa 850 domande e moltissimi sono invece rimasti esclusi dalla preselezione, come diversi di coloro che incontriamo. «Perché per essere ammessi è previsto l'obbligo di avere almeno tre anni di contratto di cui almeno un giorno a tempo determinato ma molti di noi hanno alle spalle solo assegni di ricerca». Giovanni Granato, attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, sviluppa e indaga strumenti che finiranno nelle mani delle Asl e dei neuropsichiatri per

la cura e il supporto di pazienti con autismo. «Aiutiamo i medici a concentrarsi di più sulle differenze tra pazienti, perché non sono un numero, sono persone, diverse spesso tra loro e hanno bisogno di percorsi terapeutici personalizzati. Solo così il bambino, ne trarrà beneficio». Tutto ciò nel servizio pubblico per fortuna, non solo per chi può pagare un privato.

Salvatore Perna ha sperimentato l'insegnamento del pensiero computazionale con il corpo in centri in cui studiare è molto difficile: Librino, Scampia e Quarto Oggiaro. «Quando parliamo di povertà educativa dobbiamo considerare anche contesti in cui i minori non conoscono l'italiano, ma solo il dialetto o sono minori stranieri. Gli esercizi di programmazione base con i bambini, piuttosto che farli con il computer, li abbiamo realizzati in palestra. Su una scacchiera disegnata a terra con i gessetti, insegniamo gli algoritmi col corpo, attraverso una serie di esercizi fisici di gioco che abbiamo ricavato incrociando ricerca e studi di psicomotricità». Daniele Cecchetti ha indagato la tossicità degli inchiostri per tatuaggi, anche dopo la rimozione. «Oggi sappiamo che la rottura del pigmento, le operazioni laser, possono liberare nel no-



Peso: 77%

stro organismo delle molecole cancerogene. Grazie a queste scoperte è stato varato un emendamento europeo che ha vietato la vendita e l'utilizzo degli inchiostri verdi e blu all'interno dell'Europa».

Cora Fontana è anche mamma di un bambino di quattro anni. Architetto, con un dottorato in studi urbani è stata al Cnr dal 2019 a dicembre 2024. «Poi dopo 6 anni di assegni di ricerca sono rimasta a casa». Lei non è tra i 180 che saranno stabilizzati, non è nemmeno tra gli 850 profili risultati idonei: «Perché noi poveri assegnisti con una storia di precarietà spesso anche più lunga, siamo stati esclusi». Cora si occupava di gestione del rischio sismico, prevenzione e pianificazione di

emergenza su progetti commissionati e coordinati dal dipartimento di protezione civile nazionale. Carla Scarpa, 41 anni, stima le emissioni di gas serra e particolato atmosferico rilasciate dagli incendi boschivi e dagli incendi rurali, la modellistica della propagazione e del comportamento degli incendi. «Attualmente sono disoccupata perché il mio contratto è scaduto il 31 dicembre». Ma i vostri omologhi, con cui collaborate nel resto d'Europa e del mondo, che inquadramento contrattuale hanno? «Tempo indeterminato oppure l'equivalente del nostro tempo determinato ma molto ben pagato. Noi per lo Stato non siamo lavoratori, siamo come studenti specializzati». «Considera che

uno dei nuovi regali che ci ha fatto questo governo è che ora si pagherà l'Irpef pure sulle borse di ricerca. Invece di regalarci finalmente un contratto serio, ci chiedono i soldi». Il contratto spesso non discrimina il ruolo che hai nel progetto: «Io sono responsabile scientifico del mio gruppo di ricerca ma il mio contratto scade a settembre. Che fa l'Asl e l'Istituto superiore di sanità per cui stiamo realizzando la ricerca? Senza di me il progetto crolla». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incontrato anche i ricercatori Airc: come Anna, che indaga su un tema di interesse nazionale, il tumore, prima lavorava con un tempo determinato e poi siccome so-

no finiti i fondi ha dovuto accettare la retrocessione e oggi resta una precaria. —

Mattarella ha visto i ricercatori Airc tra cui Anna Frappaolo che è in scadenza "Probabilmente ci saranno solo 4 milioni per stabilizzare in futuro 70 persone"

Daniele Cecchetti
Esperto di computer quantistici

Le operazioni laser per tatuaggi possono essere cancerogene Grazie a noi l'Ue ha vietato l'uso di alcuni inchiostri

Salvatore Perna

Studioso dell'Ai per la scuola

Su una scacchiera insegniamo ai bambini gli algoritmi col corpo attraverso una serie di esercizi fisici di gioco

Anna Frappaolo

Studiosa dei tumori cerebrali

Svolgo ricerche sul glioblastoma multiforme è un tumore cerebrale molto aggressivo e maligno

Giovanni Granato

Esperto di Ai applicata alla Sanità

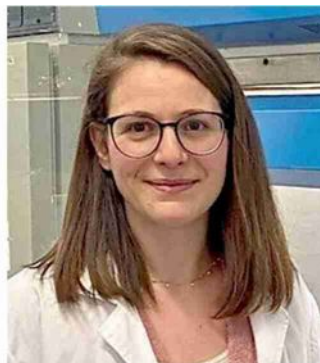
Aiutiamo i medici a concentrarsi di più sulle differenze tra pazienti: hanno bisogno di terapie personalizzate

Una protesta dei ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche che chiedono di essere stabilizzati

Viaggio tra i talenti del Cnr che da mesi protestano in tutta Italia contro i tagli e le norme del governo
"Noi con contratti precari, fondi ridotti e ora per la prima volta pagheremo anche l'Irpef sulle borse di ricerca"



Peso: 77%



Peso: 77%